

SINDACATI Il segretario preoccupato per il contrarsi dell'offerta destinata a giovani coppie, famiglie e pensionati

Case popolari «da difendere»: la Uil scrive al sindaco di Lodi

La missiva ha raggiunto anche gli altri amministratori lombardi e l'Anci, l'associazione che riunisce i Comuni

di **Andrea Bagatta**

■ Urgente un piano regionale sull'edilizia pubblica per lavoratori, studenti e anziani. La Uil Lombardia scrive al sindaco di Lodi, ad altri primi cittadini lombardi e ad Anci Lombardia affinché «scendano in campo a favore dell'edilizia sociale attraverso misure e interventi di recupero». Per affrontare «la situazione sempre più drammatica» in merito all'edilizia sociale, la Uil ha dato il via a una campagna scrivendo ai sindaci lombardi, tra cui Andrea Furegato sindaco di Lodi, e ad Anci Lombardia. A preoccupare è il rischio che gli spazi per giovani coppie, famiglie e pensionati si contraggano ulteriormente e che le politiche della casa di Regione Lombardia si orientino verso una funzione meno sociale.

«Di casa e di abitare si parla solo in forum e in convegni - spiega il segretario generale della Uil Lombardia Enrico Vizza -. Dalle dichiarazioni apprese, vogliamo sperare che la Regione non stia pensando solo a

un'edilizia "opportunistica" basata solo sulla speculazione. I sindaci devono essere protagonisti e scendere in campo a difesa dell'edilizia popolare. Loro hanno il polso della situazione rispetto alle esigenze di cittadini, lavoratori, anziani e studenti. Siamo sempre più convinti che sia possibile e utile intervenire sul patrimonio immobiliare di edilizia pubblica residenziale esistente attraverso piani sovraumunali di recupero e valorizzazione di edifici pubblici di proprietà dei comuni (comprese le aree dismesse) e con una strategia di casa/welfare con le aziende».

Un piano casa adeguato può arrivare da progetti lavoratori-welfare tra comuni, Regione e aziende attraverso la contrattazione di secondo livello e rafforzando la cooperazione. Oggi il tema della casa passa attraverso una speculazione forte nelle metropoli, a partire da Milano, dove sta diventando sempre più un'emergenza, dagli studenti fuori sede ai dipendenti pubblici che, pur vincendo concorsi, rinunciano a trasferirsi nella metropoli proprio a causa dei costi proibitivi. «Bisogna mettersi al lavoro sia per fermare la speculazione sia per promuovere interventi verso i lavoratori - conclude Vizza -. Si pensa a fare decreti

salva casa e salva Milano per sanare gli abusi, ma sull'edilizia sociale non si possono mettere le mani se non in vista di interventi volti a garantire a lavoratori, famiglie e pensionati un'abitazione dignitosa. Come Uil stiamo preparando una iniziativa proprio in tema di edilizia residenziale pubblica partendo dalla legge 167. La lettera inviata nei giorni scorsi al presidente di Anci Lombardia e a tutti i Sindaci dei Comuni Capoluogo di Provincia è l'inizio di un percorso su cui la Uil Lombardia intende lavorare insieme ai Coordinatori Territoriali Confederali e primi cittadini affinché siano attori diretti di questo nuovo corso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bisogna mettersi all'opera sia per fermare la speculazione ma anche per promuovere interventi verso i lavoratori

« I primi cittadini devono essere protagonisti e scendere in campo per l'edilizia popolare



Case popolari a Lodi, sotto il sindaco Andrea Furegato



Peso: 49%